



# Sahrawi Newsletter

**Associazione nazionale di solidarietà con il popolo sahwawi**

**n.2 - Aprile 2012**

---

## In questo numero

- La questione sahwawi al Consiglio di sicurezza
- Nuovi colloqui informali tra Polisario e Marocco
- La protesta capillare nei territori occupati
- Il nuovo contesto regionale
- Il Ministro degli Esteri italiano in Algeria
- L'Internazionale socialista e il Sahara Occidentale
- La voce dei giovani sahwawi
- La Lombardia a sostegno del popolo sahwawi
- Il Seminario nazionale sull'accoglienza dei bambini sahwawi

## **La questione sahwawi al Consiglio di sicurezza**

Il mese di aprile vede il Consiglio di sicurezza dibattere la questione del Sahara Occidentale. Il 30 aprile scade infatti la missione dei caschi blu (MINURSO), ci si aspetta che venga rinnovata di un altro anno, come avviene da tempo.

Il Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha presentato al Consiglio di sicurezza il 5 aprile il Rapporto che dovrà orientare la discussione. Il "Gruppo di amici del Sahara Occidentale" formato da Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Spagna, avvanzerà la proposta di compromesso, anche se la situazione di stallo che dura da più di vent'anni sembra non più accettabile. Il Rapporto è stato messo online una settimana più tardi con alcune modifiche "tecniche", denunciate dal Polisario come volte ad attenuare la portata della MINURSO che, come il suo acronimo ci ricorda, è stata costituita per organizzare un referendum nel Sahara Occidentale. Del resto, nel suo Rapporto Ban Ki-moon denuncia proprio l'impossibilità per la missione dei caschi blu di svolgere le proprie funzioni.

Il vero problema, infatti, è il mandato dei caschi blu. Alcuni paesi e Christopher Ross, inviato speciale del Segretario generale, vorrebbero che comprendesse la protezione dei civili e dei diritti umani, com'è il caso di tutte le missioni di pace dell'Onu attualmente in corso, con l'unica, incomprensibile, eccezione della MINURSO. La Francia ha sempre minacciato il veto nel caso in cui la proposta venga formalizzata, e il Polisario ha denunciato alla stampa a New York come anche questa volta la Francia stia manovrando per impedirne anche solo la discussione.

Per questo motivo la rete di solidarietà europea ed internazionale, cui l'ANSPS si fa promotrice in Italia, ha lanciato una [Campagna](#) in direzione del Consiglio di sicurezza (cfr. il comunicato ANSPS del 16 aprile) affinché rigetti una volta per tutte

il ricatto della Francia e consenta alla MINURSO di esercitare le funzioni che sono proprie a tutte le missioni di pace dell'Onu.

Da ricordare anche il fatto che il Marocco è, per il biennio 2012-13, membro del Consiglio di sicurezza, e prenderà pertanto parte al voto.

Una manifestazione internazionale è stata organizzata nei Territori occupati, nei campi profughi, in diverse città europee il 14 aprile e in Australia il 13 aprile, ad iniziativa dell'Unione degli Studenti Sahrawi (UESARIO), davanti alle sedi delle Ambasciate e Consolati di Francia. In una lettera inviata il 16 aprile ai membri del Consiglio di Sicurezza, l'UESARIO chiede che alla MINURSO sia finalmente concesso di proteggere i diritti umani e denuncia la posizione della Francia. (Cfr.: <http://minurso.tumblr.com/> ).

A Roma la manifestazione a piazza Cinque Lune, davanti al Consolato francese, è stata animata dai giovani sahwari, organizzati nella *Lega degli studenti sahwari in Italia* alla loro seconda uscita in piazza (vedi sotto). Dal Consolato il gruppo si è poi spostato in piazza Farnese, dove ha sede l'Ambasciata.

### **Nuovi colloqui informali tra Polisario e Marocco**

La nona serie di colloqui informali tra Polisario e Marocco si è tenuta dall'11 al 13 marzo 2012 a Greentree Estate (Long Island, nello Stato di New York) sotto gli auspici dell'Onu. Nessun progresso sostanziale sulla strada dell'autodeterminazione.

La Risoluzione del Consiglio di sicurezza n. 1979 del 27.4.2011 riaffermava infatti la volontà di aiutare le parti a giungere ad una soluzione politica giusta, durevole e reciprocamente accettabile che permetta l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale, salvaguardando i principi della Carta dell'Onu. Mauritania e Algeria hanno assistito, in qualità di osservatori, alla sessione di apertura e chiusura e durante la discussione delle misure di fiducia.

Le parti hanno ribadito le proprie posizioni, e rigettato le proposte dell'altra parte, come base esclusiva di discussione. D'altro canto è continuato il confronto sullo sminamento, le risorse naturali e l'ambiente, temi sui quali le parti hanno registrato dei progressi e la volontà di continuare, senza pregiudizio per lo status futuro del Sahara Occidentale. L'obiettivo è costituire una base di dati che consenta di incanalare le prossime discussioni.

Quanto alle misure di fiducia l'Alto Commissariato ai rifugiati (ACNUR) metterà a disposizione da aprile un aereo di maggiori capacità (150 passeggeri) che consentirà di aumentare a 6.000 ogni anno il numero dei beneficiari delle visite familiari. L'ipotesi di effettuare le visite via terra è stata nuovamente accantonata. Sono stati inoltre analizzati i risultati del secondo incontro a Ginevra con l'ACNUR (24-25 gennaio 2012) e si è deciso la tenuta di due seminari, in giugno e in ottobre 2012. Uno dei seminari riguarderà il ruolo della donna e il significato della *khaima* (la tenda tradizionale) nella cultura hassaniya.

I prossimi due colloqui informali si terranno a giugno in Europa, e a luglio (prima dell'inizio del mese del Ramadan) in un luogo ancora da definire.

Christopher Ross, inviato personale del Segretario generale dell'Onu, effettuerà una visita nella regione, ivi compreso il Sahara Occidentale, a partire da metà maggio.

Al termine dei colloqui il capo-delegazione sahwari, Khatri Addouh, da poco riconfermato presidente del Parlamento, ha fatto appello al Consiglio di sicurezza

affinché assuma pienamente le proprie responsabilità, e ha ribadito l'assoluta necessità di un referendum di autodeterminazione. Nel corso dei colloqui – ha aggiunto – il Polisario ha sollevato la questione dei diritti umani nei Territori Occupati, il libero accesso al territorio di Ong, stampa e osservatori internazionali. Ha giudicato inammissibile il silenzio dell'Onu sulle violazioni dei diritti fondamentali.

I colloqui appena svolti sono i primi da quando il Marocco è entrato a far parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu dal 1° gennaio 2012, per due anni. La delegazione marocchina era diretta dal nuovo ministro degli Esteri El Otmani, del PJD (Partito Giustizia e Sviluppo) partito islamista, recente vincitore delle elezioni legislative del novembre scorso.

I precedenti colloqui informali si erano tenuti il 5-7 giugno e il 19-21 luglio 2011.

### **La protesta capillare nei Territori Occupati**

Malgrado la repressione, gli atti di intimidazione, la realtà quotidiana nei Territori Occupati della RASD è straordinariamente ricca di attività. Nel mese di marzo è continuata la mobilitazione che aveva raggiunto il suo picco durante gennaio e febbraio in coincidenza con l'annuncio del processo dei prigionieri di Gdeim Izik (poi rinviato) e la discussione su un nuovo accordo economico tra UE e Marocco. La protesta degli attivisti dei diritti umani è diffusa sul territorio in mille rivoli per evitare o rendere più difficile la repressione brutale e massiccia. Nelle diverse città occupate le proteste si “delocalizzano” nei diversi quartieri, talvolta contemporaneamente. Si tratta di una tattica dettata dal momento, anche se reali sono le difficoltà per organizzare una protesta generalizzata nelle condizioni attuali.

Le azioni diffuse capillarmente cercano di superare il rischio del silenzio e dell'indifferenza attraverso la diffusione di foto, video delle proteste e comunicati, quasi esclusivamente in arabo, il che non rende agevole la sua conoscenza in Europa e in Occidente.

Da evidenziare nel mese di marzo anche la protesta più propriamente sindacale. Si tratta del grave problema della disoccupazione tra la popolazione sahwawi, a causa delle discriminazioni cui i sahwawi sono sottoposti. La protesta è anche occasione per denunciare lo sfruttamento delle risorse naturali da parte del Marocco, in contrasto con la legalità internazionale.

Sul piano della repressione, oltre agli interventi della polizia per soffocare le dimostrazioni, da sottolineare la continuità della strategia marocchina di detenere prigionieri politici senza capi di accusa e senza tempi certi sui processi. Ultimo caso quello di Ghali Buhella, giovane elettricista sahwawi di El Aiun noto per la sua partecipazione a numerose proteste, arrestato e detenuto dal 29 luglio 2011 nella *Carcel Negra* di El Aiun. Ancora in attesa di giudizio ha intrapreso uno sciopero della fame l'8 marzo per protestare contro il mancato processo e le condizioni di prigionia.

Per i 23 prigionieri politici del “Gruppo di Gdeim Izik” detenuti nel Carcere di Salé (Marocco), malgrado le promesse e una visita a metà marzo del giudice di istruzione e del responsabile delle carceri, la situazione non è sostanzialmente cambiata.

## **Il nuovo contesto regionale**

All'inizio del mese di marzo si sono nuovamente rincorse le notizie circa la presunta liberazione di Rossella Urru. La provocazione di alcuni mezzi di informazione basati nella regione saheliana e la mancanza di deontologia professionale di alcune agenzie e quotidiani italiani sono stati palesi.

Nel frattempo i dati regionali sono cambiati: nuovi attacchi terroristici di Al Qaida nel Maghreb Islamico (AQMI), il colpo di Stato in Mali ad iniziativa di un gruppo di militari, poi costretti a farsi da parte, la proclamazione dell'indipendenza dell'Azawad (nord del Mali) da parte della rivolta tuareg. Sullo sfondo le gravi difficoltà della riconciliazione e della transizione in Libia, senza contare l'evoluzione della "primavera araba".

Dedicheremo prossimamente uno speciale Sahrawi Report per illustrare la nuova situazione regionale.

## **Il ministro degli Esteri italiano in Algeria**

Il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha compiuto il 15 marzo una visita ad Algeri, dove ha incontrato il suo omologo algerino Mourad Medelci.

Nel corso dell'incontro ha affrontato il tema del rapimento delle due italiane, Maria Sandra Mariani Rossella Urru, ed ha affermato che "l'Italia è nettamente contraria al pagamento di riscatti. Questo lo abbiamo detto in passato e continuiamo ad affermarlo in tutte le sedi internazionali". Il ministro ha così motivato la posizione italiana: "è qualcosa di negativo perché s'incanala inevitabilmente in finanziamenti di gruppi terroristici". Ha inoltre ribadito la volontà di mantenere il massimo riserbo sulle eventuali notizie e sviluppi che riguardano i due ostaggi, che ritiene essenziale ai fini della loro liberazione.

Al centro dei colloqui la cooperazione economica tra Italia ed Algeria, anche oltre il settore energetico. Il ministro era accompagnato da una folta delegazione di imprenditori italiani. Riprenderanno entro breve i vertici annuali italo-algerini sospesi nel 2007.

Nel corso di un'intervista al quotidiano in lingua araba *El Khabar*, Terzi si è pronunciato a favore dei colloqui tra Marocco e Polisario al fine di una soluzione che garantisca il diritto all'autodeterminazione. Ha annunciato anche il sostegno delle visite familiari nel quadro dell'ACNUR (30 mila €!) e al Programma alimentare mondiale (200 mila euro).

## **L'Internazionale Socialista e il Sahara Occidentale**

Il Comitato speciale dell'IS sul mondo arabo si è riunito a Istanbul (Turchia) il 23 e 24 marzo, con la partecipazione di partiti, movimenti e bloggers di diversi paesi arabi, sotto la presidenza di George Papandreu. Erano presenti per il Sahara Occidentale Mohamed Sidati, ministro della RASD in rappresentanza del Fronte Polisario (che fa parte dell'IS come osservatore), e per il Marocco El Ajlaoui El Moussaoui per l'USFP. Numerosi i temi affrontati, tra questi la questione del Sahara Occidentale. Nella *Dichiarazione Finale* si può leggere: "Il Comitato esorta il Marocco e il Fronte Polisario a continuare i negoziati per una soluzione pacifica e durevole del conflitto del Sahara Occidentale sotto gli auspici dell'Onu e reitera il suo sostegno al

diritto del popolo sahwari all'autodeterminazione come espresso dal Consiglio dell'IS a Atene lo scorso anno. L'Internazionale Socialista continuerà ad operare con tutti gli attori a favore della democrazia e dei diritti umani”.

### **La voce dei giovani sahwari in Italia**

Si è svolta sabato pomeriggio 31 marzo, in Piazza Santi Apostoli a Roma, la manifestazione pro-sahwari che ha coinvolto giovani, studenti, giornalisti e associazioni della rete di solidarietà internazionale.

L'iniziativa aveva l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica alla causa sahwari e protestare contro il silenzio interno alla questione di un popolo che da quasi quaranta anni è diviso tra i territori occupati dal Marocco e i campi profughi in Algeria. Provocare per rafforzare la rete è un modo per non far dimenticare le violazioni di diritti umani che il governo marocchino esercita contro un popolo che chiede di esprimersi liberamente attraverso un Referendum, promesso dal 1975.

La manifestazione è stata promossa e sostenuta dalla neonata *Lega degli studenti sahwari in Italia*, fondata nel febbraio del 2012, in piena integrazione e cooperazione con l'organizzazione degli studenti sahwari nata in Spagna, già dal 1975. A scopo politico e socio-culturale, la Lega ha il compito di informare sulla lotta pacifica, praticata costantemente da sahwari, e promuovere incontri, conferenze e dibattiti. Rappresentate degli studenti sahwari è stato designato Dhjoumani detto *Meini* Per informazioni sulle attività e le politiche della Lega rivolgersi a: [legastudentisaharawiitalia@gmail.com](mailto:legastudentisaharawiitalia@gmail.com)

### **La Lombardia a sostegno del popolo sahwari**

Dopo l'incontro tra il presidente del Consiglio Regionale Lombardia e una delegazione sahwari nello scorso settembre, su iniziativa del Coordinamento regionale di solidarietà al popolo saharawi, il Consiglio ha inviato una missione nei campi profughi dal 3 all'8 febbraio, guidata dalla vicepresidente del Consiglio Sara Valmaggi e comprendente anche consiglieri della Provincia di Milano. A seguito di questa visita, il Consiglio Regionale ha approvato il 6 marzo una mozione nella quale impegna la Giunta regionale a sollecitare gli organismi internazionali per una soluzione in sintonia con l'Onu, e l'UE per un maggior protagonismo e impegno umanitario. Chiede inoltre l'apertura di un tavolo di confronto con il coordinamento regionale per sostenere le iniziative di solidarietà delle amministrazioni locali e delle ong. La mozione sostiene gli sforzi del ministero degli Esteri per la liberazione di Rossella Urru e degli altri ostaggi.

### **Il Seminario nazionale sull'accoglienza dei bambini sahwari**

Con la partecipazione del neo-Ministro, già Segretario di Stato, della Gioventù e dello Sport della Rasd, Mohamed Mouloud, il Seminario nazionale sull'Accoglienza dei bambini sahwari ha riunito, il 31 marzo a Firenze, Enti Locali e associazioni per rinnovare la condivisione e lo sviluppo del Programma nazionale per le vacanze estive dei bambini "Ambasciatori di Pace".

Le parole del ministro hanno messo in risalto la necessità dell'unitarietà del Programma, particolarmente preziosa perché comprensivo di progetti diversificati,

come quelli dedicati ai diversamente abili ed ai celiaci. Tale diversità caratterizza in modo particolare l'accoglienza in Italia rispetto ad altri paesi europei, Spagna compresa.

L'incontro è stato, inoltre, luogo di confronto e dibattito sulle questioni più complesse del Programma e ha presentato nuove opportunità di miglioramento, basate sulla condivisione delle scelte e sulla completa collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, con l'intento di rafforzare i rapporti tra i Partner. Alla fine è stata fatta la scelta di mantenere unitario il Programma che, malgrado le difficoltà economiche, anche quest'anno, come già lo scorso anno, vedrà un leggero aumento dei bambini ospitati in Italia con il coordinamento dell'ANSPS, proprio nell'anno che vede una drastica diminuzione dell'accoglienza in Spagna.

Tra le novità del 2012 : la gestione collegiale, e distribuita sul territorio, dell'accoglienza attraverso l'allargamento dell'Equipe nazionale; l'introduzione del "**Sahrawi Day**", per dare visibilità nazionale alla presenza dei bambini saharawi in Italia, e il lancio del concorso per la miglior produzione multimediale "**Che cosa ho imparato dai bambini saharawi**", per sostenere lo scambio educativo e interculturale tra la cultura saharawi e quella italiana, aspetto fondamentale dell'intero progetto.

Sulla base dei risultati del Seminario nazionale, è stato siglato tra il ministro Mohamed Mouloud e il presidente dell'ANSPS il nuovo Accordo RASD- ANSPS che regola l'Accoglienza 2012.

In occasione della venuta in Italia per il Seminario nazionale sull'Accoglienza, il ministro della Gioventù e dello Sport, Mohamed Mouloud, ha effettuato tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, una serie di incontri con i responsabili giovanili di alcuni partiti politici. Ha incontrato il coordinatore giovani dell'*IDV*, Rudi Russo, il segretario nazionale dei *Giovani democratici*, Fausto Raciti insieme ad una delegazione, il presidente e la segretaria nazionale della *Federazione giovanile socialista* (FGSI), Mattia Di Tommaso e Claudia Bastianelli. Ha inoltre incontrato il responsabile internazionale dell'*UISP* (Unione italiana sport popolare) Carlo Balestri.

Il ministro è stato ricevuto dal Sindaco di *Sesto Fiorentino (FI)* e, a *Rosignano Marittimo (LI)*, dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e dal Presidente dello *Sporting Club* – Partner del progetto Accoglienza estivo.

**Sahrawi Newsletter – a cura di Chiara Pellicciotta**  
**ANSPS**  
**Via Ostiense 152b – 00154 Roma**  
**t/f 06.5780639 [ansps@libero.it](mailto:ansps@libero.it)**

Chi non desidera ricevere la Newsletter risponda a questa mail con il messaggio "cancellami".